

## NOTE D'ARTE

## Le mostre da vedere in Puglia

## TEMPO REALE

*Tempo Reale* è la mostra curata da Antonella Marino e promossa dall'associazione F.I.D.A.P.A. - col sostegno del Comune di Modugno e la Regione Puglia - presso il Palazzo ex Direzione di Modugno (Ba), visibile sino al 29 giugno. L'evento è il tentativo di render noto al grande pubblico una figura complessa e sfaccettata come la principessa Bona Sforza, una figura femminile molto forte, che incarna un modello positivo di donna. «Nel quadro della sua epoca - come afferma la curatrice - un Cinquecento sospeso ancora tra Medioevo e assaggi di modernità, la personalità di questa donna, regina di Polonia per aspirazione materna (l'altrettanto ambiziosa Isabella di Aragona) e duchessa di Bari per lascito familiare, emerge come un'eccezione forte in un contesto in cui il ruolo pubblico del gentil sesso non aveva alcuna legittimazione. Gli artisti invitati, con i propri linguaggi - dalla scultura, alla pittura, alle fotografie, alle installazioni, all'attualissima Net Art - si confrontano con Bona Sforza, affrontando le suggestioni del tema con una sensibilità calata nel presente. Molto interessante *Nomen Omen*, l'installazione ambientale di Maria Grazia Carriero, "sciolta" tra i piani dell'androne del Palazzo, che sfrutta la locuzione latina per indicare quella credenza secondo cui nel nome sarebbe già insito il proprio destino. L'opera, ottenuta dalla combinazione di vari codici bidimensionali, cela lo stesso nome dell'artista, reso indecifrabile dal disegno del codice. Seguono i lavori pittorici di Raffaella Del Giudice, Jara Marzulli e Michele Volpicella; la bocca, in bronzo, schiussa al *logos* di Claudia Giannuli; le installazioni di Grazia Donatelli, Angel Lomelie e Francesca Loprieno (una installazione sonora, dal titolo *Stati*, evocativa di molteplici e mutevoli "stati" d'animo); le fotografie di Maria

Martinelli. Dunque la mostra vive di un duplice "Tempo Reale": «da un lato attraverso il richiamo al *Tempo Reale*, il tempo di un passato storico glorioso nel caso specifico per Modugno, che grazie alla benevolenza di Bona Sforza vide rifiorire il suo tessuto urbano e assumere un certo protagonismo. Dall'altro con l'aggancio ad un tempo "reale" che parla dei problemi d'oggi: dai rapporti tra donne e potere, alle sfaccettature identitarie, al concetto stesso di regalità, alle relazioni da reinventare sull'asse geografico, già solcato dalla nostra regina, di Nord e Sud, Europa e Mediterraneo».

## POP REVOLUTION

Domani, sabato 26 (ore 20.00), si rinnova l'appuntamento con *Pop Revolution*, IV edizione della manifestazione che coinvolge gli spazi interni della Primo Piano LivinGallerie di Lecce e quelli esterni, quindi pubblici della piazza antistante. L'evento attraversa i linguaggi trasversali dell'arte pop contemporanea con la partecipazione di artisti nazionali ed internazionali affermati tra gli anni '80 e '90, volgendo sempre uno sguardo attento alle nuove generazioni. L'evento si avvale della curatela di Doris Sacquegna, con la collaborazione di Chekos'Art (uno dei fondatori del movimento artistico *Street Art South Italy*). Per questo secondo tempo, quindi, giovani artisti provenienti dall'underground pugliese si confrontano con il segreto e suggestivo mondo dei graffiti. Inoltre, alla sezione *Vitamina D* con opere di illustrazione e street art (di Stefan Havadi-Nagy, Novemto Komo, Rodrigo Mafra Tribaldelli, Jingchen Ni, Katja Annette Witt, Deena Haden, Betty Sergeant, Brian Allen, Nobuko Otake, Beulah Bujan, Alayne Abrahams, Susanna Serrander, Josef Kristofoletti, Silje Jensen, Pierre-Paul Parisseau, Angelo Patera, Anders Sunna), si affianca una selezione

ne video, dal titolo *Eye of the storm* (Jimmy Joe Roche, Rut Karin Zettergren, Margaret Mc Hugh, Isidora Ficovic) e la performance degli Street Art South Italy. La mostra sarà aperta sino al 14 luglio.

## NASCOR

*Nascor 2*, la nuova collettiva promossa e organizzata dalla Fondazione Noesi di Martina Franca (Ta), è un approfondimento sull'uguale considerazione degli interessi di tutte le specie viventi, particolare aspetto dell'attuale ricerca biotica.

«Le forme viventi presenti sulla Terra, nella loro veste di unità e molteplicità allo stesso tempo, durante lo straordinario cammino dell'evoluzione biologica hanno subito progressivi processi di differenziazione, evidenti - ancora oggi - nei differenti *habitats* animali. I pesci e i volatili, i rettili o i mammiferi (tra cui l'uomo) sono evoluti mantenendo una stessa struttura: quella della natura della vita. La storia del globo terrestre corrisponde alla storia di un dominio - quello antropocentrico - che ha spesso generato arbitrari squilibri. Sulle tematiche della politica ambientale, delle relazioni cultura-natura, della subalternità del regno animale alla specie umana, in questi ultimi decenni hanno espresso le proprie opinioni scienziati e filosofi numerosi intellettuali si sono interrogati sull'esperienza complessa della convivenza tra umani e non umani, e sull'abitudine a usare gli animali in innumerevoli modi vantaggiosi per gli umani. Eppure - affiancati a noi nell'unica scala evolutiva che unisce tutte le specie, dagli unicellulari ai rettili, agli uccelli, ai primati - gli animali ci somigliano nelle risposte adattive, nella cura della prole, nel gioco, nella memoria, nella percezione. Lo vediamo nella memoria delle stelle marine o dei ricci di mare, nella comunicazione tra gli insetti, nella comprensione di parole nei volatili, nell'uso

di strumenti negli elefanti, nelle forme di coscienza nei cani, nei gatti, nelle scimmie».

L'evento pone attenzione sul rapporto tra Arte, Natura e specie viventi, attraverso uno "sfaccettato" sguardo etico, veicolato dall'arte e dalle visioni particolari degli artisti in mostra: Mirella Bentivoglio, Enzo Calibé, Luisella Corretta, Elvio Chiricozzi, Bruno Conte, Cracking Art Group, Mario Cresci, Ale Gazzetti, Selene Lazzarini, Luigi Maiorini, Sabrina Mirri, Antonio Paradiso, Mariagrazia Ponzatano. La mostra, che si avvale della collaborazione di Mirella Bentivoglio, Lucia Spadano, Maria Vinella, sarà inaugurata il 25 giugno (ore 19.00) e sarà visibile sino al 28 agosto.

## LA STRADA: PREVISIONI DAL POST (MONDO)



La galleria BLUOrG di Bari ospita la collettiva intitolata *La Strada: previsioni dal post (mondo)*, a cura di Mariapaola Spinelli, con la direzione artistica di Giuseppe Bellini. Presenti in mostra i lavori di quattro giovani emergenti: Dario Agnelli, Raffaele Fiorella, Giannaria Giannetti e Pierpaolo Miccolis che interpretano *La strada* romanzo del 2007 dello scrittore statunitense

## MEMORY

Alessio Rota  
Galleria Paolo Erbette, Fogia, sino al 30 giugno.

Chiara Fumai  
Galleria Muratcentoventidue-Artecontemporanea, Bari, sino al 30 giugno.

Pierluca Cetera  
Studio d'Arte Fedele di Monopoli (Ba), sino al 30 giugno.

L'uomo senza qualità  
Teatro Margherita, Bari, sino al 27 luglio.

Dario Agnelli  
Galleria Fomaquattro, Bari, sino al 4 settembre.

Salvador Dali  
Castello, Otranto (Le), sino al 25 settembre.

Prossimo appuntamento  
con Note d'arte l'8 luglio  
a cura di Simona Caramia

Cormac McCarthy (noto al grande pubblico per la trasposizione cinematografica dei fratelli Coen del suo romanzo *Non è un poesia per vecchi*). *La strada* racconta dell'intimo viaggio di un padre con il proprio figlio, compiuto a piedi: lo scenario che lo accompagna è un paesaggio desertico, distrutto da una catastrofe.

«La struttura concettuale della mostra - afferma la curatrice - è un racconto visivo in cui gli elementi della narrazione si fondono con le previsioni di un irreale e fittizio postmondo».

La mostra prevede una performance interattiva, in cui il pubblico è coinvolto con le proprie "previsioni dal post mondo", che saranno raccolte durante tutto il periodo espositivo. La mostra sarà aperta sino al 14 luglio.

## Matera: arte contemporanea in progress

Lo scorso week end ha visto la vicina città di Matera ospitare tre significativi eventi di arte contemporanea. Primo tra tutti, la grande retrospettiva sul noto scultore Francesco Somaini (morto nel 2005), presso il Museo di Scultura (MUSMA) e le due chiese rupestri Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci. Curata dai critici Giuseppe Appella e Luisa Somaini (figlia dell'artista), la mostra conta centotrentacinque opere: settantacinque sculture, quaranta disegni e una ventina di medaglie, piccole impronte e piccole tracce, provenienti dall'Archivio Somaini, da importanti musei (da Galleria Nazionale d'Arte Moderna e la Raccolta d'Arte Religiosa Moder-

na dei Musei Vaticani) e da prestigiose collezioni private (Cariparma-Credit Agricole). I lavori segnano l'iter artistico del maestro lombardo, datati tra il 1943 e il 2005: dalla primissime opere figurative ai lavori più storici (come *Bagnante*, presentato alla Biennale di Venezia nel 1950) ai temi ricorrenti nella sua ricerca: i martiri, il paesaggio, il rapporto tra architettura, scultura e città. Altro evento degno di nota: la presentazione al grande pubblico dell'*Ultimo Cenacolo* globalizzato del maestro Antonio Paradiso, presso il Parco Scultura La Palomba. «Monito all'umanità - secondo le parole del critico pugliese Anna D'Elia - in cui i morti del crollo delle

Tre importanti eventi di arte contemporanea tra il MUSMA, il Parco Scultura La Palomba e Palazzo Lanfranchi

Torri Gemelle tornano simbolicamente a vivere. Infatti, la scultura, composta da tredici sagome deformate, rappresentanti gli apostoli della canonica "ultima cena", è stata "ricavata" dalle macerie del World Trade Center. L'evento drammatico dell'11 settembre 2001 ha cambiato e influenzato totalmente la storia e la società in cui viviamo: l'arte - espressione pura del pensiero umano - non poteva tacere (non lo ha mai fatto nel corso di questi dieci anni) su tale vicenda, inducendo a riflessioni profonde. Infatti, Paradiso capovolge il si-

gnificato della tragedia: la nuova costruzione - quella scultorea - rappresenta una metaforica rinascita, il ritorno alla vita dalla macchia, poiché i martiri vivranno per sempre nella memoria, nelle pieghe del ferro e della storia.

Infine, Palazzo Lanfranchi ospita la mostra intitolata *Mario Cresci forse fotografia*, personale che propone i lavori del maestro genovese che ha vissuto molti anni a Matera, diventando negli anni '80 uno dei protagonisti dello scenario artistico lucano con le sue fotografie d'arte. L'evento rappre-

senta il terzo episodio di un progetto, ideato da Luigi Ficacci, (con due precedenti appuntamenti: Bologna, Pinacoteca Nazionale e Roma, Istituto Nazionale per la Grafica), che ha presentato, oltre ad opere storiche, dei lavori inediti, realizzati specificamente dall'artista in rapporto a ciascuna sede espositiva. A Matera la mostra, curata da Marta Ragozzino, presenta oltre cento fotografie, che documentano anche l'importante presenza di Cresci in Basilicata.